IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 5.50, tramonta ore 6.20 — Trieste, Martedì 29 Marzo 1898. — Oggi: S. Eustasio. — Domani: S. Quirino. — N. 5924

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto ispano-americano. - Il rapporto della commissione americana sulla catastrofe del „Maine". WASHINGTON 28 (N). Il rapporto della commissione, incaricata dal governo americano di chiarire le cause della catastrofe del *Maine*, conclude affermando con tutta positività che l'esplosione della corazzata non fu causata da inavvertenza del personale di bordo, ma fu, invece, determinata dallo scoppio di una mina subacquea, che provocò, a sua volta, l'esplosione di due polveriere. La relazione consta di otto parti e termina con le seguenti deduzioni conclusionali:

1. Al momento in cui avvenne l'esplosione la nave si trovava in tratto di mare della profondità di trenta piedi.

2. A bordo ogni cosa si trovava in ordine perfetto. La disposizione del materiale corrispondeva perfettamente alle prescrizioni. La temperatura nelle polveriere, accertata alle ore otto, era normale, fatta eccezione per la polveriera interna, destinata alle munizioni per i pezzi da 10 pollici.

La commissione d'inchiesta si dichiara nell'impossibilità di stabilire la responsabilità della catastrofe, mancandole ogni prova in proposito. Nella relazione non s'incontrano neppure una volta le parole „Spagna" o „spagnuoli"; manca anche ogni cenno di sospetti circa supposti autori del disastro. Il conchiuso della commissione fu preso ad unanimità.

WASHINGTON 28 (B). Il messaggio inviato da Mac Kinley al Congresso, in relazione al rapporto della commissione d'inchiesta, dice che il risultato delle indagini praticate dalla commissione e le intenzioni del governo americano saranno partecipati alla Spagna.

Il presidente non ammette il più lieve dubbio sui sentimenti di giustizia della nazione spagnuola, la quale saprà certamente seguire la linea di condotta dettata dall'onore e dai rapporti amichevoli dei due governi.

Mac Kinley parteciperà al congresso il risultato delle comunicazioni fatte alla Spagna, ed esorta intanto il congresso ad esaminare saggiamente la cosa.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti passarono la relazione ed il messaggio, senza discussione, alla commissione agli affari esteri.

LONDRA 28 (N). Intorno alle trattative pendenti a Madrid sulla vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti, si hanno i seguenti particolari. L'ambasciatore americano Woodford ebbe anzitutto una conferenza col ministro degli esteri e con quello delle colonie, rilasciando ad essi una nota ufficiale contenente le intenzioni e le vedute del Governo di Washington. La nota non contiene nulla di nuovo e non stabilisce un termine perentorio per la cessazione delle ostilità nell'isola di Cuba. In essa è dichiarato però in modo preciso che il Governo americano non può indugiare più a lungo nel sottoporre al Congresso i rapporti consolari che presentano sotto la più fosca luce le misere condizioni della popolazione di Cuba e l'insufficente azione di soccorso del Governo spagnuolo. La nuova politica coloniale della Spagna non ha dato tali risultati che possano far sperare in una pronta pacificazione dell'isola.

Woodford ebbe quindi una seconda conferenza col ministro degli esteri, che gli consegnò la risposta della Spagna, redatta in tuono molto energico, con la quale dichiara che la Spagna non può accettare le conclusioni degli Stati Uniti.

LONDRA 28 (B). Alcuni giornali pretendono sapere che la Spagna, rispondendo alla nota direttale dal presidente Mac Kinley, dichiarerà di respingere energicamente ogni intromissione dell'America nei propri diritti, ciononondimeno, però, non rifiuterà la determinazione di un termine estremo, entro il quale debba seguire il ristabilimento della pace sull'isola di Cuba e accetterà un'eventuale proposta di far risolvere la questione del *Maine* mediante un giudizio arbitramentale.

MADRID 28 (N). Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra a Washington hanno offerto al presidente Mac Kinley la mediazione dei loro governi per impedire lo scoppio di una guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Le neoelette *Cortes* si raduneranno tosto per accordare al governo un credito di 500 milioni. L'opinione pubblica è più calma.

ROMA 28 (N). Il *Fanfulla* raccoglie la voce, pubblicata anche da altri giornali, di un possibile arbitrato del papa tra la Spagna e gli Stati Uniti. Forse è una reminiscenza dell'arbitrato per le Caroline, tra la Spagna e la Germania, ovvero un desiderio della Curia Vaticana, della quale si segnala la viva corrispondenza telegrafica col gabinetto di Madrid; perchè è poco probabile che un così grave conflitto politico ed economico, che ha le radici nella storia dei due paesi, e dove è impegnato l'amor proprio dei due popoli, possa essere oggetto in questo momento di un arbitrato del Vaticano.

MADRID 28 (B). Il *Liberal* e l'*Imparcial* ritengono difficile una mediazione da parte delle Potenze causa l'inasprirsi della questione chinese.

Anche da sola però - soggiunge il *Liberal* - la Spagna è capace di respingere le offese fattele.

L'inviato americano a Madrid parteciperà oggi al Governo spagnuolo il tenore del rapporto della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Maine*.

BERLINO 28 (N). Fino ad ora il governo tedesco non ha ricevuto alcuna proposta di intervenire quale mediatore nella questione ispano-americana e si crede che in generale non gli verrà nemmeno avanzata una tale proposta. La Germania, dal canto suo, non prenderà alcuna iniziativa in proposito e osserverà quel contegno di grande riserva, che le è imposto dai suoi vasti interessi commerciali, i quali la pongono nella necessità di usare il massimo riguardo verso gli Stati Uniti.

ROMA 28 (N). La *Tribuna* annunzia il prossimo arrivo di un uffiziale superiore della marina degli Stati Uniti per trattare l'acquisto di navi. Questo ufficiale visiterà anche i cantieri francesi e tedeschi per lo stesso scopo.

Gli avvenimenti nell'estremo Oriente. - I progressi della Russia. - La gelosia dell'Inghilterra. LONDRA 28 (B). Il *Times* ha da Pechino che il trattato firmato ieri con la Russia, ha già ricevuto la sovrana sanzione.

La China ha già ritirato le proprie forze da Port-Arthur e da Talien Wan; contemporaneamente sbarcarono nei due porti le truppe russe che issarono la loro bandiera.

COLONIA 28 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: La notizia della definitiva cessione di Port-Arthur alla Russia e del dislocamento della squadra inglese nel golfo di Totochili ha causato qui una vivissima agitazione, che da sabato va sempre più crescendo. Al ministero degli esteri regna grandissima attività. Balfour vi è rimasto ieri tutto il giorno e ancora a tarda sera ricevette l'ambasciatore russo, col quale ebbe una lunga conferenza. All'ammiragliato, al ministero della guerra e a quello delle colonie regna pure vivissima attività.

Il *Times*, in un articolo d'intonazione piuttosto allarmista, rileva la gravità della odierna situazione, che sembra ad esso non sia sufficentemente compresa, ed enumera i parecchi motivi per i quali l'Inghilterra può, da un momento all'altro, essere cointvolta in gravi complicazioni.

BERLINO 28 (N). L'imperatore Guglielmo si è recato stamane alle 9 all'ambasciata russa, dove ebbe una conferenza di un'ora con l'ambasciatore conte Osten Sacken. L'imperatore non era accompagnato nemmeno dall'aiutante di servizio. Il segretario di Stato agli esteri, barone Bülow, fece ieri sera un lungo rapporto all'imperatore e si crede che l'odierna conferenza stia in relazione con esso e con gli ultimi avvenimenti nell'Asia orientale.

BERLINO 28 (N). Non si presta fede alla notizia che l'Inghilterra voglia occupare territori nel mezzogiorno dell'impero cinese, per squilibrare l'allargamento della sfera d'azione della Russia, concesso dalla Cina col trattato firmato ieri. Un tale passo dell'Inghilterra non mancherebbe per certo di creare gravissime complicazioni della questione cinese.

La questione del governatorato di Creta. - Una risposta della Russia. FRANCOFORTE 28 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Oggi è pervenuta alla Porta la risposta della Russia alla sua ultima nota-circolare sulla questione del governatore di Creta. La Russia respinge la proposta candidatura di Alessandro Karatheodori pascià, motivando tale decisione con l'accenno all'accordo stabilito fra le potenze, di non accettare alcun funzionario ottomano per governatore di Creta. Si può fin d'ora prevedere con sicurezza che anche la risposta delle altre potenze sarà negativa.

Parlamento italiano. ROMA 28 (N). *Senato.* Il presidente legge il verbale sul deposito fatto negli archivi dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia. Si discute poscia la legge sui manicomi. Se ne approvano quindi gli articoli fino al 31. La seduta termina alle ore 18.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 28 (N). Il ministro delle finanze, dott. Kaizl, presenterà alla Camera, nella seduta di domani, il bilancio per l'anno corrente. La Camera, che prenderà le sue vacanze pasquali alla fine di questa settimana, sarà riconvocata il 20 aprile. Si crede che la sessione durerà circa tre settimane. Per questo motivo sarà prorogata la convocazione delle Delegazioni che, come era stato progettato dapprincipio, dovevano riunirsi a Budapest verso la fine del prossimo aprile.

Parlamento germanico - Il monumento all'imperatore Federico. L'aumento della flotta. BERLINO 28 (N). *Dieta dell'Impero.* Si discute la proposta avanzata da tutti i partiti, meno il socialista, di erigere a spese dello Stato un monumento nazionale all'imperatore Federico e di lasciare all'imperatore Guglielmo la scelta della forma e del posto, sul quale il monumento dovrà sorgere. Il deputato Lewetzow motiva la proposta con un breve discorso che viene accolto con applausi. Egli dice fra altro: Nulla può tanto riscaldare un cuore tedesco e nulla può tanto suscitare in esso l'entusiasmo quanto l'eroismo e l'elemento tragico di un fatto. Ed eroica è stata la vita dell'imperatore Federico, e tragica ne è stata la morte. Accogliendo la proposta in presentazione all'unanimità, noi adempiremo ad un dovere di gratitudine della patria. *(Applausi).*

Tra grandissimo movimento prende la parola il deputato socialista Singer, il quale dichiara che egli ed i suoi amici non possono esaudire il desiderio del proponente, perchè i principi della democrazia sociale e il suo punto di vista riguardo al sistema politico vigente non permettono loro di concedere crediti per manifestazioni monarchiche. La motivazione del Lewtezow lo costringe poi ad osservare che, durante il regno dell'imperatore Federico, durato 99 giorni, la Sinistra, compresi i socialisti, fu costretta a difendere l'imperatore contro le angherie del più accanito dei conservatori.

Il presidente chiama Singer all'ordine per l'espressione „angherie". Singer: Io intendevo di alludere alla stampa conservatrice. Presidente: Ed io aveva interpretato l'espressione in ben altro senso...

La proposta viene quindi accettata contro i voti dei socialisti.

La Dieta approva poi in terza lettura la legge sull'aumento della flotta.

BERLINO 28 (B). La Dieta dell'impero ha approvato definitivamente, contro i voti dei socialisti democratici, la legge concernente l'indennizzo da pagarsi alle persone assolte in seguito a procedura di riassunzione.

Dieta prussiana. BERLINO 28 (B). La Camera ha approvato il bilancio del ministero delle finanze, compresi i fondi segreti per la Prussia occidentale e la Polonia.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28 (B). La Camera ha approvato il bilancio nonchè un indirizzo d'omaggio al re, in occasione del suo cinquantesimo giubileo di regno ed un progetto di legge concernente la costruzione delle ferrovie della Bosnia.

Parlamento francese. PARIGI 28 (B). La Camera ha approvato senza discussione l'esercizio provvisorio per il mese d'aprile.

Crispi candidato in due collegi. PALERMO 28 (N). Oltre che nel secondo collegio, Crispi verrà portato anche nel quarto collegio di Palermo, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione di Bonanno.

Il Benadir e l'Abissinia. ROMA 28 (N). La Consulta dichiara non avere il ministro Visconti-Venosta detto, in seno alla Giunta per la convenzione per il Benadir, che l'Abissinia vanta diritti sull'*hinterland* somalo e sul Benadir stesso, ma che disse unicamente che l'Abissinia vanta diritti su regioni retrostanti l'*hinterland* e che Cicco di Cola ha l'incarico di definire la questione, fissando il confine meridionale dell'Etiopia.

Per la successione di Sineo. ROMA 28 (N). La situazione ministeriale è la principale preoccupazione di questi circoli politici. La questione della successione del compianto Sineo si vuol collegare al banchetto in onore di Carcano dato ieri da Zanardelli, sapendosi esser egli il candidato degli zanardelliani, che si adoprano vivamente per lui. Rudinì preferirebbe Palberti che però esita; anzi i suoi amici lo dicono irremovibile nel rifiutare. La candidatura Frola, che pareva la più sicura, ed era accetta alla maggioranza piemontese, è oggi la candidatura meno quotata. Si accenna pure all'eventuale passaggio di Arcoleo alle poste e telegrafi, caldeggiato specialmente dai numerosi aspiranti al sottosegretariato agli interni. Accresce le difficoltà della scelta il desiderio di Luzzatti di conservare l'interim di quel ministero fino alla risoluzione di talune questioni, inerenti ai servizi marittimi, da cui spera un notevole benefizio per il bilancio.

Ministro ristabilito in salute. SOFIA 28 (B). Il presidente dei ministri Stoilow, ristabilitosi dalla recente sua malattia, ha ripreso la direzione della presidenza del gabinetto e del ministero degli esteri.

All'Educatorio „Principessa Elena" a Roma. ROMA 28 (N). I principi di Napoli visitarono stamane l'Educatorio „Principessa Elena" istituito nel quartiere Ludovisi, per iniziativa privata in memoria delle loro nozze. Furono ricevuti dal deputato Santini, dal ministro Gallo, dal sindaco Ruspoli, dal prefetto de Seta, da Danieli, Balestra, e dalla principessa Ruspoli, e salutati dall'inno montenegrino cantato dai bambini. Dopo un breve discorso di Santini, una bambina decenne lesse un indirizzo ai principi. Seguì una lancieri eseguita dai bimbi, e poi alcuni canti. I principi assistettero alla colazione dei ricoverati, che lungamente ricorderanno la simpatica festicciuola. Una folla numerosa, malgrado la pioggia, fece un'ovazione ai principi, quando lasciarono il ricreatorio.

Una protesta del Consiglio municipale di Gorizia. GORIZIA 28 (N). Nella seduta di stasera del Consiglio municipale, fu presentata da dodici consiglieri una vibratissima mozione di protesta contro la soverchia tolleranza che il governo, cedendo ai suggerimenti del noto don Gregorcic, usò verso i coscritti sloveni discesi a Gorizia per la leva.

Il commissario governativo Bosizio, presente alla seduta, dichiarò che così facendo cercò di migliorare (?) i rapporti fra la città e il contado.

La mozione di protesta fu votata alla unanimità, e fu pure deliberato ad unanimità di incaricare il deputato Lenassi di movere sui lamentati fatti interpellanza al ministero.

I funerali d'una arciduchessa. VIENNA 28 (B). Oggi nel pomeriggio, seguirono i funerali dell'arciduchessa Natalia. Vi intervennero, oltre all'imperatore agli arciduchi ed arciduchesse, il principe e la principessa di Bulgaria, le supreme cariche e i dignitari di corte, il nunzio pontificio, l'ambasciatore conte Eulenburg in rappresentanza dell'imperatore di Germania, l'ambasciatore conte Hoyos in rappresentanza della regina reggente di Spagna, i consiglieri intimi, i ministri di stato e le presidenze delle due Camere. Il cardinale Gruscha benedisse la salma, che fu quindi deposta nel mausoleo imperiale nella chiesa dei cappuccini.

La vendita di alcune navi italiane. ROMA 28 (N). L'on. Santini presentò alla presidenza della Camera una nuova interrogazione a Visconti-Venosta circa la vendita di alcune navi in rapporto alla situazione internazionale. L'interrogazione giungerà troppo tardiva, essendo voce attendibile che la vendita sia già un fatto compiuto.

Elezioni suppletorie in Italia. ROMA 28 (N). Eccovi i risultati delle elezioni suppletorie seguite ieri in alcuni collegi del Regno. A Forlì, riuscì il candidato ministeriale Pasqui contro il repubblicano Turchi; a Giarre, prov. Catania, senza competitori, il radicale Perrotta, la cui prima elezione era stata annullata per brogli; ad Abbiategrasso, il ministeriale Bersari; a Savigliano, Donadio; e a Chiavari, Rolando Costa-Zenoglio.

(L'elezione di Forlì, ove il candidato monarchico è riuscito con 500 voti di maggioranza, è degna di nota, perchè quel collegio da molti anni eleggeva un repubblicano o accoglieva le più accentuate candidature-protesta. Il collegio era vacante per la morte del povero Fratti, caduto a Domokos, e per il successivo annullamento dell'elezione di Cipriani. *N. d. R.)*

La peste in Arabia. COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo una notizia ufficiale da Gedda, fu constatato colà ierlaltro un solo caso di peste, e ieri nessuno. Fu disposto che le provenienze infette sbarchino ad una distanza di quattro ore dalla città senza così toccarla.

Terremoto in Turchia. COSTANTINOPOLI 28 (B). A Koylhissar nel *vilajet* di Siwas fu avvertita ierlaltro una forte scossa di terremoto. A Trapezunt, Siwas e Samsun si constatarono pure leggere scosse.

Il dividendo della Banca anglo-austriaca. VIENNA 28 (B). Nell'adunanza generale degli azionisti della Banca anglo-austriaca fu approvato il bilancio per l'anno 1897, fissando in pari tempo il pagamento di un dividendo di 8 fiorini per azione, nonchè la dotazione del fondo di riserva con 100,000 fiorini. Un importo di 275,840 fiorini verrà riportato a conto nuovo.

CORTE D'ASSISE

Delitto di lesione d'onore.

(Continuazione vedi „Piccolo della sera").

Prosegue lo

Esame dei testi

Valentino Scocier, negoziante, fa le seguenti dichiarazioni: Io tengo due giovani alle mie dipendenze, uno percepisce 400 fiorini annui e uno fiorini 350; entrambi ricevono per giunta vitto, alloggio e mondatura. Seguo anch'io, in ciò, il sistema che vige da tempo immemorabile a Trieste, di dare, cioè, agli agenti in commestibili il costo e una mercede relativa ai loro meriti. Io non comprendo come gli agenti vogliano far cessare questo stato di cose che per loro è convenientissimo. Quando anche noi dessimo loro 30 fiorini

---

Aureliano Scholl — 89

LE NOTTI DI SANGUE

— E ne sono entrati in casa mia soltanto due?

— Almeno io non ne ho veduti che due.

— Vi ringrazio, signore. Insieme al mio amico barone di Remeney e all'affittaiolo farò un giro nei dintorni...

— Se posso esservi di qualche utilità, milord, sono a vostra disposizione!

— Vi ringrazio, cavaliere, non vorrei abusare della vostra cortesia!

Le nove sonarono all'orologio del vestibolo. Una luce rossastra invase quasi repentinamente il salone nel quale erano seduti Trelauney e il cavaliere. Le grida: al fuoco! al fuoco! si fecero sentire.

Trelauney corse alla finestra; il castello ardeva da tre parti a un tempo. Due uomini fuggivano per una scorciatoia; uno di essi si rivoltò e Trelauney riconobbe il profilo angoloso e la barba asiatica di Riazis. L'altro... Trelauney non poteva credere ai suoi occhi - era Aly!

Aly, che egli credeva in fondo alla stiva del „Pescecane".

Se Aly aveva potuto evadere, che cosa era avvenuto del yacht? L'yacht che trasportava le ricchezze dei Ventuno? Vi era stato tradimento, senza dubbio e tutto era perduto! Una voce che partiva dal secondo piano chiamava: Al soccorso! Era Cecilia che teneva nelle sue braccia il figlio di Luisa.

Trelauney aprì la porta per salire al piano superiore. Un'onda di fiamme e di fumo penetrò come un torrente nel salone. La scala era in fuoco; i muri ardevano.

Trelauney emise un grido di rabbia, strappò le tende, le annodò fortemente alla spagnoletta e si slanciò fuori della finestra. Il cavaliere discese dietro di lui.

— Delle scale! - gridò Trelauney.

Il fattore accorse. Raoul di Villepont fece volare in frantumi la porta a vetri che separava la corte delle stalle dal giardino, procurò di fissarla in modo che una scala legata alle sbarre superiori permettesse di raggiungere la camera di Cecilia.

Cecilia stava alla finestra coi capelli sparsi, col fanciullo stretto al petto. Il fumo la soffocava.

Trelauney aveva fissato contro il muro la porta a vetri e la scala. Tutt'a un tratto un'ombra si disegnò sul tetto. Era il magiaro. Egli camminava diritto e risoluto, tenendo una scure in mano. Egli atterrò il tetto a colpi di scure.

Trelauney si era slanciato sulla scala, ma le sbarre della porta si piegarono sotto il peso, e Trelauney ricadde al suolo, mentre la scala andava a spezzarsi a qualche passo di distanza. Egli emise un grido di disperazione, e, afferrando il braccio di Raoul, gli disse:

— Quel fanciullo che si brucia è vostro figlio!

Raoul si passò la mano sulla fronte come per impedire alla sua ragione di andarsene. Fece un salto e si precipitò nel vestibolo.

In questo frattempo il magiaro era scomparso.

Una lunga colonna di fiamme e un turbine di fumo s'innalzavano nell'aria. Da lungi la campana di Houdan suonava a martello.

Il fattore, che aveva perduto la testa soltanto in parte, aprì le porte delle stalle e mise in libertà i cavalli e il bestiame. Avvenne allora una corsa strana di cavalli e di buoi che fuggirono in tutti i sensi, furiosi, spaventati.

— Presto - gridò Trelauney - portate qui i mucchi di paglia! tutti all'opera!

Ognuno afferrò una forca e si misero ad ammucchiare i foraggi al di sotto della finestra, in modo che Cecilia potesse slanciarsi e cadere senza pericolo.

Già la paglia giungeva alle finestre del pianterreno.

— Stringete il fanciullo e saltate! - gridò Trelauney.

Ma la sua voce non giunse alle orecchie di Cecilia. La finestra era spalancata, vuota.

Raoul afferrò uno dei pezzi di scala e, attaccandosi alle sporgenze, giunse al davanzale della finestra. Ma lì, non vide che un immenso braciere.

Le fiamme strisciavano lungo le tende del letto, i materassi ardevano, e il pavimento, sfondato, aveva lasciato cadere al piano inferiore i mobili carbonizzati... Raoul perdette i sensi e ricadde sulla paglia e due contadini lo trasportarono nel giardino.

In questo momento un grido era uscito da tutti i petti. Il magiaro era ricomparso sul tetto... Egli teneva nel suo braccio Cecilia e il fanciullo. Il bravo e coraggioso ungherese sembrava cercare il punto meno minacciato verso cui dirigersi.

Gli astanti si misero in movimento per seguirlo almeno con lo sguardo.

Lo videro che si attaccava al parafulmine. A colpi di scure riuscì a staccare i due rampini che reggevano la sbarra superiore. Un minuto dopo, una lunga sbarra di ferro andò a fissarsi al suolo.

Cecilia si lasciò cadere lungo la sbarra e giunse dolcemente a terra; poi il magiaro, tenendo il fanciullo nel braccio sinistro, discese alla sua volta.

Trelauney gli saltò al collo e lo baciò con effusione. Il magiaro andò a stendersi in riva allo stagno, e, avvicinando all'acqua le sue labbra ardenti, aspirò e bevve a lunghi sorsi.

Il cavaliere di Pulnitz che non era rimasto inattivo durante questa scena, offrì a Trelauney un asilo al Mesnil.

Il marchese di Charneney, accorso alla prima notizia del disastro, insistè perchè perchè Trelauney andasse in casa sua.

— Grazie - rispose questi. - Vi è nel bosco una casetta nella quale si trova una persona di mia conoscenza... E' lì che conto di andare!

Il marchese riprese il cammino del suo castello.

— Qui non c'è più niente da fare - disse Trelauney. - Quando le ceneri saranno raffreddate, farò rifabbricare il castello. Partiamo!

Allora un nuovo personaggio comparve, correndo a tutte gambe; inseguito da un bue furioso.

Era Aly. Il bue lo raggiunse e gli diede una tremenda cornata nelle reni. Il miserabile andò a rotolare ai piedi di Trelauney. Il bue, acciecato dall'incendio, voltò strada repentinamente e si perdette nel bosco.

(Continua)

invece del vitto, non potrebbero procurarsi quel cibo che ricevono da noi; da me ad ogni modo. Del resto, se domani, la maggioranza dei padroni stabilisce di concedere agli agenti le cose da essi domandate, io non avrei nessuna contrarietà ad accettare il nuovo stato di cose e certo non ne risentirei alcuno svantaggio. Io non ho mai maltrattato i miei agenti e non è vero ch'io li abbia privati della loro libertà. Nei giorni feriali terminano il lavoro circa le 10 e poi vengono a cena; i giovani quando domandano permesso, possono uscire e sono liberi di tornare quando vogliono. Le accuse, dunque, lanciate dal *Lavoratore* contro di me e dei miei colleghi sono prive di fondamento.

Giovanni Spanghero, Leopoldo Strekely e *Pietro Rezzola*, negozianti, depongono, in tesi generale, conformemente agli altri querelanti preintesi. Tutti si dichiarano offesi dall'articolo pubblicato dal *Lavoratore* e chiedono che la giustizia dia loro piena soddisfazione.

Francesco Burdin agente nel negozio del signor Costa depone: Mi trovo occupato presso il signor Costa dal 1895 e percepisco l'emolumento annuo di fiorini 280, oltre al vitto e all'alloggio.

Pres. Come viene trattato dal suo principale?

Test. Benissimo! Non ho mai avuto motivo di lagnarmi di lui. Il mangiare che mi viene somministrato è buono, sano ed abbondante e il lavoro, poi, sebbene l'orario sia lungo non è così gravoso come si sostiene, perchè parecchie ore al giorno si riposa.

— Lei sarebbe contento che il suo principale, invece di darle il vitto le desse 30 fiorini?

— Io, a dire il vero, no. Perchè non potrei procacciarmi con tale importo un vitto eguale a quello che ricevo dal mio principale.

— E' vero che il signor Costa, nell' occasione del memoriale presentato dagli agenti, abbia detto: Dal momento che più non posso sfruttarvi, *marche?*

— Io non ho mai udito queste parole.

Fabiano Sgur agente addetto al negozio del signor Millonig. Dice: Mi trovo alle dipendenze del signor Millonig da 16 anni e sempre mi sono trovato bene. Ricevo oltre al vitto e all'alloggio 400 fiorini annui di paga e sono interessato negli utili per il 10 p. c. E come io mi trovo soddisfatto del modo con cui sono trattato, così i miei compagni di lavoro.

Pres. Il signor Millonig ha dei bambini al suo servizio?

Teste. Non è vero! Ha dei ragazzi fra i 18 e i 19 anni.

Antonio Lampe, agente presso il signor Preloz, dichiara false tutte le asserzioni contenute nell' articolo pubblicato dal *Lavoratore* e che si trova pienamente soddisfatto del contegno del suo principale verso di lui.

Giovanni Suster, alle dipendenze del sig. Spanghero, riconosce che l' orario è troppo pesante, ma osserva che il lavoro nella giornata ha qualche tregua, che dà riposo.

Pres. E' vero che talvolta il suo principale la costringe a restare in negozio anche nel pomeriggio della domenica?

Teste. Non è vero. Nè io, nè i miei compagni restiamo mai nel pomeriggio delle domeniche in negozio.

Luca Schirz, è occupato presso il sig. Strekelj da ben 10 anni. Afferma di essere contento delle sue condizioni; se fa qualche lavoro straordinario, viene retribuito a parte.

Antonio Simoni, alle dipendenze del sig. Rezzola. Dichiara che il suo padrone non era contrario alle innovazioni contemplate dal memoriale presentato dagli agenti. Aveva detto: — Farò quelo che farà i altri. - Il sig. Millonig lo ha sempre trattato bene.

Antonio Michelich, occupato presso il sig. Kosmerlj. Dichiara di preferire il vitto somministratogli dal principale al corrispettivo in denaro stabilito dal piudetto memoriale; perchè quell'importo non gli basterebbe. Riguardo alle accuse mosse ai querelanti dal *Lavoratore* fa le dichiarazioni fatte dagli altri agenti intesi come testi.

Remigio Collin, alle dipendenze del sig. Scocier. Dice: — Io godo di sufficiente libertà. Alla domenica, dalle 2 pom. posso rimaner fuori fin che mi pare e piace.

Carlo Colovich, ora scalpellino, prima alle dipendenze del sig. Boscarolli. Fa, presso a poco, le dichiarazioni fatte dagli altri.

Pres. Lei è stato licenziato dal suo principale. Perchè?

Test. Perchè go fato qualche osservasion sul magnar.

— Era poco, non le bastava?

— No! No, anzi tropo; ma un giorno go dito ch'el risoto iera poco condi.

— Lei si è lagnato col principale?

— No! Ghe go dito ala cognada. Ela la me ga risposto: — Stasera sarà bona zena: galina. - E mi: — Orpo! Una galina in quindise. - Per questo son sta licenzindo.

— Lei però aveva fatto dei dispetti nelle case dove veniva mandato?

— Xe vero!

— E' stato percosso quando lo hanno licenziato?

— Si! El paron me ga dà una piada de drio.

Esaurita l'escussione dei testi, il presidente fa dar lettura di alcune pezze e quindi il difensore avv. dott. de Baseggio propone che il dibattimento venga prorogato, per citare tutti gli agenti in commestibili che sono stati membri del comitato e tutti i padroni che si erano uniti in comitato, per andare incontro ai desideri degli agenti; e propone, inoltre, che vengano letti gli articoli pubblicati dal *Piccolo*, dall'*Indipendente* e dal *Mattino* sulla questione della emancipazione degli agenti in commestibili. Vi si oppone il rappresentante dei querelanti, dicendo che non si tratta, nell' odierno dibattimento, di risolvere un problema sociale; si tratta soltanto di portare le prove della verità contro l'accusa portata dagli offesi.

La Corte respinge la domanda di proroga del dibattimento, ma accoglie la proposta della lettura degli articoli indicati dal dott. Baseggio. Terminata tale lettura, il patrocinatore dei querelanti, dott. Rabl, fa alcune proposte per modificare la forma dell'atto d' accusa, lasciandone però intatto il tenore complessivo.

Opponendovisi la difesa, la Corte si ritira per deliberare. Decide di accogliere le proposte dell' accusatore, perchè fatte prima della chiusura del processo probatorio e perchè soltanto vertono sopra una questione di forma. Dopo ciò il presidente, essendo le 2 pom., sospende il dibattimento, avvertendo i giurati che l' udienza sarà riaperta alle 5 e mezzo del pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Riaperto il dibattimento, il presidente fa dar lettura delle

Questioni

proposte dalla Corte ai giurati:

Prima principale: E' l'accusato Vittorio Gherson colpevole di avere, col pubblicare, quale redattore responsabile del locale periodico *Il Lavoratore*, nel N. 67 d. d. 24 settembre 1897 di detto giornale, l'articolo „In cui si commenta la commovente magna-nimità di alcuni signorotti", dopo di avere citato per ordine alfabetico il nome dei querelanti e segnatamente con le espressioni contenute nel brano che va dalle parole - „che gli agenti in commestibili sono schiavi della gleba" - fino alle parole - „facevano l' impossibile per ben fornire il loro forziere" - mediante comunicazione di fatti inventati e travisati falsamente, incolpato i querelanti, indicandoli per nome, di determinate azioni disonorevoli e tanto immorali da renderli spregevoli e degradarli dinanzi la publica opinione?

Questione suppletoria: Vittorio Gherson ha egli provato la verità delle asserzioni contenute nell' articolo contemplato dalla I questione principale?

Seconda principale. E' l'accusato colpevole di avere col pubblicare l' articolo sopraindicato e segnatamente colle espressioni contenute nel brano che va dalle parole - „Esistono degli individui che fuggono„ - fino alle parole - „costoro fecero recentemente quello che è sufficiente per meritarsi il plauso di nessuno" ed - „Epperò gente che non sa sostenere le proprie opinioni in publico, vivaddio! è gente vigliacca" - apposto, senza addurre fatti determinati, ai querelanti qualità e sentimenti spregevoli?

Terza principale: E' l' accusato colpevole di avere, col pubblicare l' articolo in questione e segnatamente con le espressioni contenute nel brano che va dalle parole - „Una proposta agli agenti" - fino alle parole - „e sovra tutti, in alto, qual gemma fra lo sterco tanto il busto del mai abbastanza incensato *sor* Luigi, poggiato sui manifesti della libertà del passato carnovale elettorale" - esposto, senza addurre fatti determinati, i querelanti Pietro Rezzola, Domenico Costa, Giovanni Spanghero, Giovanni Preloz e Luigi Boscarolli al pubblico dileggio?

Il difensore avvocato dott. de Baseggio dichiara di non poter accettare le questioni come proposte, perchè non conformi al tenore dell'atto di accusa prima delle modificazioni fattevi dall' accusatore e domanda che le stesse vengano formulate sulla base dell' atto di accusa originale.

La Corte, però, non trova di accogliere questa domanda per i medesimi motivi che prima l'avevano indotta a non respingere le modificazioni all' atto di accusa proposto dal dott. Rabl e le questioni restano, quindi, intatte.

Requisitoria e difesa.

Prende poi la parola il rappresentante degli accusatori, che, commentato l' articolo incriminato, fa rilevare ai giurati la portata delle varie offese contenute nello stesso e osservato come nel caso soggetto non si tratti di discutere sulla questione della emancipazione degli agenti. in commestibili, ma bensì delle offese scagliate dal *Lavoratore* contro singole persone, si diffonde a dimostrare come l'accusato non sia riuscito a produrre la prova della verità e come, anzi, abbia ottenuto, dai testi introdotti, l' effetto contrario. Chiede contro l'accusato l'applicazione della legge.

L'avv. dott. de Baseggio pronuncia una brillante difesa in cui, ammettendo che l'accusato non sia riuscito a fornire la chiesta prova della verità, sostiene che, nel caso in termini tale prova era superflua, perchè le cose asserite nell' articolo incriminato sono generalmente note e perchè tutta la stampa cittadina, a suo tempo, ne scrisse diffusamente. Del resto, i padroni intesi al dibattimento, giurando, non hanno fatto altro che giurare di non essere colpevoli e gli agenti escussi come potevano dire il vero sapendo che questo sarebbe loro riuscito pernicioso?

Chiede ai giurati di negare le quistioni principali.

Dopo di lui viene concessa la parola al signor Gherson, il quale legge una difesa scritta, in cui cerca dimostrare come le cose asserite nell'articolo incriminato sieno del tutto conformi alla verità e come questa sia anche trapelata dalle deposizioni tanto dei padroni, quanto degli stessi agenti che hanno mentito per paura, e sostiene di essere stato, pubblicando il piudetto articolo, in piena buona fede.

Verdetto e sentenza.

Chiuso il dibattimento, dopo che il presidente cons. de Nadamlenzki ne ha fatto il riassunto, i giurati si ritirano nella loro sala di deliberazione. Sono le $8\frac{1}{4}$ pom. Escono alle $8\frac{3}{4}$. Il capo dei giurati signor Giulio Rossegger espone il verdetto.

I giurati hanno risposto alle quistioni loro proposte nel modo seguente:

alla prima principale con 12 *si*, alla suppletoria con 12 *no*, alla seconda principale con 12 *si*, alla terza principale con 12 *si*.

Sulla base di tale verdetto la Corte condanna Vittorio Gherson a tre mesi di arresto e a pubblicare la sentenza nel *Piccolo* e nella *Triester Zeitung*.

La sentenza è pronunciata alle $9\frac{1}{2}$ di sera.

★ Stamane ha luogo dibattimento in confronto di Matteo Tocigl, detto *Orbo Mattia*, di 22 anni, bracciante, pertinente a Lesina, chiamato a rispondere del crimine di rapina.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale, consigliere aulico sig. Michele Urbancich, e la difesa sarà affidata all'avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del disgraziato vecchio Giovanni Srebot, che si uccise per dispiaceri famigliari, da alcuni suoi vecchi compagni di lavoro, cor. 6.

Per aver convertito un tale a favorire la Lega nell' osteria „Alle Catene" corone 1.14; dal sig. V. R., per una parola straniera, a mezzo di D. B., corone 2.

Camera di commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio e d'industria, che avrà luogo domani sera alle 6 e mezzo:

1. Lettura Protocollo 21 gennaio 1898. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta per solennizzare il 50.mo anniversario di regno di S. M. l'imperatore. — 4. Nomina di un Consigliere presso la Cassa di Risparmio triestina. — 5. Nomina di uno stivatore di bastimenti e misuratore di colli e merci. — 6. Conferimento stipendi Fondazione „Caliman cav. de Minerbi e Chiara d' Angeli Minerbi". — 7. Conferimento stipendi Fondazione „ Antonio cav. de Vicco " — 8. Rapporto dei delegati presso l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica. — 9. Nomina dei delegati presso l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica. — 10. Regolamento pensioni per gl'impiegati ed inservienti della Camera.

La direttissima Trieste-Venezia. Di questo argomento ci siamo occupati brevemente nel numero di ierlaltro. In proposito ci perviene la seguente lettera di un egregio ingegnere, che pubblichiamo di buon grado.

„Occorsero decine d'anni e progetti d'ogni specie furon necessari per arrivare alla costruzione della linea locale Monfalcone-Cervignano, creata allo scopo di sollevare le miserrime condizioni del basso Friuli, di cui due distretti dovettero contribuire alla spesa con quasi un quarto di milione di fiorini. Venne l'apertura del tronco Cervignano-S. Giorgio di Nogaro a completare finalmente la sospirata „direttissima" e a dare a quella via ferrata il carattere di internazionale. Molte speranze si collegarono a quell' apertura, dopo la quale si sperava di andare in quattro ore a Venezia, ma ben presto il pubblico si convinse che col solito „per ora", vari motivi imponevano di mettere il cuore in pace e di adattarsi a delle condizioni di servizio, che per la provvisorietà potevano esser compatite.

„Mesi or sono, un giornale semi-ufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della „direttissima". Ma se le mie informazioni si fondano sul vero - e ho motivo di crederlo - anche col prossimo orario estivo noi rimarremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovisi oltre 6 ore e mantenendo l' immancabile toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo iniziamento.

„Seriamente mi domando come certi fattori interpretino lo scopo della „direttissima". Forse per creare un'istituzione atta a disgustare il pubblico coll' ammassargli la noia di eterne, oziose fermate, di una celerità da lumache e di ripetuti trasbordi? Forse si costruiscono vie ferrate per trasportare qualche decina di persone costrette a usufruirne? Perchè mai s' investirono nella Monfalcone-Confine-S. Giorgio quasi un milione e tre quarti, se non con lo scopo di ritrarne un reale vantaggio? Perchè si pretese la gravosa contribuzione del Friuli, se non lo si compensa indirettamente con vantaggi ch'esso ha pieno diritto di veder effettuati? Ma questa Trieste non merita forse un qualche riguardo, essa, primo emporio marittimo dell'impero? E il Governo, pur esso fortemente interessato in quella linea, presentemente passiva, perchè non interviene energicamente a togliere uno stato di cose economicamente dannoso e, nei riguardi del pubblico transito, incompatibile?

„Che dirò infine della Società ferroviaria friulana in primo luogo materialmente interessata e moralmente obbligata a portare la nuova ferrovia al livello di linea internazionale con servizio rapido, quale per prima intenzione fu ideata, quale per la sua naturale posizione geografica e per il suo materiale sviluppo è chiamata ad essere?

„Se si mantiene l'attuale stato di cose e si continua nell' adozione di palliativi, è d'uopo concludere che gli sforzi per la „direttissima" sono caduti purtroppo su terreno quasi sterile e che in materia ferroviaria *vuolsi* conservata Trieste all'ultimo grado.

„Mi chiamerei fortunato se le mie deduzioni fossero erronee e se le difficoltà che certo sono insorte per combinare fra le quattro società ferroviarie interessate un servizio di treni diretti e più spicciativo della „direttissima", fossero già appianate. Ma nel fondato dubbio di ciò e per il concetto che ho del vero scopo delle ferrovie, della loro potenzialità, del modo migliore di sfruttarle in armonia coi moderni dettami e della loro grandissima influenza in linea economica e morale, debbo esprimere la più alta meraviglia che una questione la quale interessa tanti fattori si mantenga in uno stato così deplorevole di stagnazione. E non mi sembra perciò fuor di luogo un eccitamento agli enti interessati e a quelle corporazioni che sono chiamate a sorvegliare e tutelare la nostra vita commerciale, affinchè si porti a sollecita e favorevole soluzione il servizio sulla „direttissima", in modo che questa divenga tale anche di fatto e non si debba finire per giungere a questa sconsolante conclusione: quattrini sprecati!"

Le elezioni per la Commissione di stima per l'imposta personale. Nell' elezione seguita ieri della Commissione di stima per l' imposta sulla rendita personale del I distretto (Trieste-città) furono eletti dal II corpo, a membri effettivi i signori: Giuseppe Burgstaller de Bidischini, Ugo Liebmann, Dionisio Xydias, Giuseppe Zmajevich; a membri sostituti i signori: dott. Giulio Kugy, Giovanni Enrico Lüders, Marco Suparich, dott. Giuseppe Luzzatto.

Domani seguirà l' elezione di quattro membri e quattro sostituti, da parte del terzo corpo (scheda rosa).

La conservazione dei nostri monumenti storici. Il conservatore dei monumenti prof. Rodolfo Weisshäupl del Ginnasio di Pola, informò la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici e artistici, che a Pola, allo scopo di costruire un molo, vennero asportati la scarpata ed i resti sotto giacenti delle antiche mura della città fra Porta Gemina e la villa Kandler e che viene pure scavato il terreno adiacente per una larghezza di 8 metri. In tal guisa viene messo allo scoperto il pilastro nord-occidentale della stessa Porta, esponendolo all' azione distruttrice delle intemperie. Sull'area guadagnata con tali lavori verranno costruite case, di maniera che è da temere che l' aspetto complessivo della Porta Gemina abbia a soffrirne.

La Commissione prese atto con dispiacere di queste informazioni e deliberò di fare i passi opportuni, affine di combattere ed impedire la rovina di quell'importante monumento del periodo romano.

Banco di Sicilia. La locale filiale della Banca Union è stata incaricata di fungere quale corrispondente di questo importante stabilimento sulla nostra piazza e rilascerà quindi i relativi assegni al corso di giornata.

E' una facilitazione pel commercio e specialmente per i rami agrumi, legnami e vini, i quali hanno con la Sicilia movimento d'affari importantissimo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Dal sig. F. Millossovich, per onorare la memoria della sua adorata consorte Adelina, corone 200 per la fondazione di un letto nel „Presepio" che porti il nome dell'estinta.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, dalla Direzione del Teatro Comunale corone 95, per affitto di un palco messo a disposizione dal signor G. E. Mettel a scopo di beneficenza.

— Alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire pervennero, dalla Direzione del Teatro Comunale, corone 95, ricavato dall'affitto di un palco messo a disposizione dal sig. G. E. Mettel.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova Micheloni: dai signori: A. G., cor. 2, E. F., cor. 1, G. K., cor. 1, F., cor. 1, F. Z., cor. 1, E. P., cor. 1, G. S., cor. 1, G. L., cor. 1, G. M., cor. 1, G. B., cor. 1, G. S., cor. 1 e G. P., cor. 2. Precedentemente raccolte, corone 65. Assieme corone 79.

— Dei 46 fiorini votati dalla Delegazione municipale per la spesa del funerale della guardia Miot, l' impresa Zimolo non trattenne che le tasse ecclesiastiche e magistratuali. di f. 14.65, la spesa delle 4 vetture di f. 6, rinunciando a favore della vedova e degli orfani Miot i rimanenti fiorini 25.35 di spese e guadagno dell' impresa. I denari furono consegnati direttamente alla famiglia Miot.

Per coloro che servirono nell' i. r. esercito. Il Magistrato civico ci comunica, in appendice alla notificazione del 16 febbraio: „Hanno diritto alla medaglia commemorativa in oro non solo coloro che nell'epoca dal 2 dicembre 1848 al 2 dicembre 1898 siansi trovati in attività di servizio, ma bensì anche tutti coloro, i quali nel periodo di tempo suindicato abbiano raggiunto il 50.o anno oppure una durata maggiore di servizio. Per quanto concerne la milizia territoriale si avverte che hanno diritto a tale medaglia i cadetti, i volontari di un anno, gl' individui fregiati della medaglia di guerra e, per la bassa forza, tutti quei militi che trovansi nel 2.o anno di servizio, rispettivamente coloro che lo hanno già compiuto. Da ultimo si fa noto che, in considerazione del grande numero di riservisti e militi qui residenti, il termine per l' iscrizione riflettente la medaglia in parola viene protratto a tutto il 6 aprile prossimo venturo."

Per i fornitori. All' ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale riguardante la fornitura di 400 pezzi di tende da campo ed accessori, occorrenti all'Amministrazione militare delle monture in Belgrado.

Il Congresso del Consorzio dei sarti. In una sala del *restaurant* „Al Teatro" ebbe luogo iersera il congresso dei sarti. Il vicepresidente signor E. Comel, aperto il congresso commemorò i defunti direttori Marzona e Carlini, invitando i presenti ad esprimere il cordoglio mediante alzata.

Vennero quindi approvati, il verbale dell'anteriore seduta, il resoconto pro 1897, ed il preventivo di spese pro 1898. Sorse poi una vivace discussione tra i signori G. de Salvatore e L. Panek; il primo, proponeva che il contributo dei consortisti venisse ridotto a tre categorie e cioè: la prima a fior. 6 annui, la seconda a fior. 3 e la terza a fior. 2; il signor Panek si mostrava, invece, sostenitore della proposta della direzione, la quale aveva fissato la riduzione da 12 a 8 fiorini annui per la I categoria; da fiorini 8 a 6 per la seconda e da fiorini 4 a 2 per la terza categoria. Poste a voti tali proposte, fu accolta quella della direzione.

Il vicepresidente diede poi lettura di una lettera firmata da 26 consortisti, con la quale questi domandano lo scioglimento del Consorzio.

Il socio signor Panek interpella in proposito il dott. Louschar, rappresentante l'autorità industriale; questi, rispondendo analogamente, dice che tale proposta dovrebbe venire fissata nell'ordine del giorno di un prossimo congresso e ciò per essere trattata secondo la dovuta importanza. Ciò premesso, il sig. Panek propone di passare la proposta all'ordine del giorno, ciò che viene fatto.

Su di ciò un consortista presente osserva:

— „Noi qui siamo in 13; ora se tutti i 26 firmatari della proposta di scioglimento fossero intervenuti alla seduta, il Consorzio sarebbe altro che sciolto!"

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti i seguenti signori: a Presidente Erminio Comel; Vicepresidente Gioachino de Salvatore; Direttori effettivi Pietro Bertaglia, Urbano Busittini, Giuseppe Fulignot, Anassarco Tiberini, Giovanni Zigoi; Direttori sostituti Venceslao Balzer, Bortolo Della Libera, Francesco Lupieri, Giacomo Sartori. Per la Direzione della Cassa ammalati: Direttori effettivi Francesco Bearzi, Adolfo Brandl, Erminio Comel, Luigi Panek; Direttori sostituti Pietro Giassi, Antonio Jerie. Per la giunta di sorveglianza della Cassa ammalati: membro effettivo P. A. Conte, membro sostituto Giuseppe Fulignot. Per la giunta arbitramentale: membri effettivi Venceslao Balzer, Francesco Bernardis, Luigi Calaprice, Luigi Cescon, Giovanni Falzari, Giuseppe Gismano; membri sostituti Leonardo Burba, Giacomo Sartori.

L'arrivo di cinquanta boemi espulsi dalla Russia. Stanotte, alle 12, arrivava nel nostro porto il piroscafo del Lloyd *Saturno*, proveniente in linea celere da Costantinopoli e Brindisi. A bordo aveva 28 passeggeri, di cui tre trasbordarono sull' altro piroscafo sociale in partenza per Venezia e gli altri 25 rimasero a bordo. A Costantinopoli da quel console a.-u. vennero imbarcati su detto piroscafo 50 persone fra uomini e donne, tutti della Boemia, la maggior parte suonatori girovaghi, espulsi dalle autorità russe di Tiflis e del Caucaso alcuni per indigenza altri per condotta immorale. Questi espulsi rimasero a bordo assieme agli altri 25 passeggeri e stamane i primi verranno presi in consegna dall' ufficiale di polizia Krainer, incaricato dalla Direzione di polizia di provvedere al loro rimpatrio.

Teatro Comunale. Questa sera la *Regina di Saba*, lo splendido lavoro del Goldmark, che ha ottenuto un vero plebiscito di ammirazione, del che è prova indiscutibile l' ognor crescente interessamento del pubblico, si rappresenta per la sesta volta.

Volgendo la stagione al suo termine, di questo bellissimo spartito non si potranno dare ancora che due rappresentazioni.

Giovedì ha luogo la serata d'onore della distinta artista sig.ra Uccelli-Vasquez.

In settimana andrà in scena la *Moina* del m.o Isidoro de Lara, protagonista Gemma Bellincioni. Di quest'opera si daranno quattro rappresentazioni, che saranno pure tutte comprese nell' abbonamento.

Politeama Rossetti. La *Falote* ebbe iersera il solito successo.

Questa sera, per beneficiata dell'egregio baritono signor Giulio Fari, si svolgerà un programma variato e divertentissimo. Lo spettacolo incomincierà con la brillante farsa di Petito: *Edoardo Fari bambino di un anno*; nell' intermezzo il Fari canterà un monologo musicale di propria composizione, intitolato *L'ubriaco*. Chiuderanno lo spettacolo i due primi atti del *Boccaccio*.

Al signor Fari, che è certo uno dei migliori elementi della compagnia, non

mancheranno le feste più cordiali del pubblico.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numeroso iersera e molti applausi allo sfarzoso ballo *Amor*. Oggi ultima rappresentazione serale dell'*Amor*. Domani una sola rappresentazione, alle 3½ pom.: *festa dei fiori* dedicata alle signore ed ai fanciulli, con l'ultima replica dell'*Amor*, preceduto da commedia, canzonette ecc.

In settimana il grandioso ballo *Rodope* con la bella ed originale musica del Giorza.

Teatro Eden. Ieri sera, per iniziativa di un comitato, ebbe luogo nella sala Tersicore, trasformata in elegante teatrino, l'annunciata rappresentazione del *Teatro Eden*, che riuscì brillantissima. Il pubblico, numerosissimo, applaudì con calore tutti gli esecutori del programma ed in ispecial modo, poi, il prestigiatore prof. Bonhomme, e il buffo Leo Albertini. Nel terzetto dei *ladroni* della *Gran via*, furono applauditi i signori Zuccoli, Bemporat e Guttmann, e nel monologo *!?!* il comicissimo sig. U. Correnti.

Una buona orchestrina sonava negli intermezzi. Seguirono animatissime le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Odessa in data 26 corr. annunzia che il piroscafo a.-u. *Hermine*, partito da Nicolajeff per Odessa allo scopo di completare il carico, s'investì a Otchakof; ma mediante un piccolo allibo del carico, si è potuto scagliare.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi ungheresi *Matlekovits* da Fiume; *Mathias Kiraly*, da Marsiglia e Bari, con 54 passeggeri; i piroscafi italiani *Pierino* da Ravenna con 19 passeggeri; *Aspromonte* da Riposto; da Trebisonda e Corfù il piroscafo greco *Albania*; e i piroscafi a.-u. *Epidauro* da Bari con 20 passeggeri; e *Vila* da Cattaro.

— Ieri arrivò nel nostro porto il *yacht Veglia*, del barone de Rothschild e si ormeggiò in sacchetta.

✱ Partirono: i lloydiani *Melpomene* per Bombay e scali; *Selene* per Smirne; *Tebe* per Galatz; inoltre i piroscafi a.-u. *Monte Promina* per Fiume; *Vis* per Curzola: *Dalmazia* per Fiume; il piroscafo ungherese *Venezia* per Ravenna; il piroscafo inglese *Almerian* per Liverpool, il loogher italiano *Orsolina* per Fiume e lo scooner Italiano *Vittorio Emanuele* per Castellamare del Golfo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 26 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Cleopatra*, diretto a Trieste, è partito il 26 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il fatto di sangue di via Rossetti. - Arresti. - L'uccisore confesso. Il fatto di sangue di via Rossetti, di cui ieri, diffusamente ci siamo occupati, fatto nel quale il legatore di libri Giovanni Finestera rimase vittima, ed il bracciante Francesco Gustincich fu gravemente ferito alla coscia destra, si presentava finora alquanto oscuro poichè nessuno dei due aveva palesato le antecedenze della rissa, il primo non avendo potuto, il secondo non volendo farlo e avendo preso il largo le altre persone presenti alla scena.

Durante la notte però vennero praticati due arresti, quello del maniscalco Lodovico L., d'anni 18 e del bracciante Ernesto U., d'anni 16. Iermattina poi vennero arrestati il falegname Giuseppe S., d'anni 17, lo stalliere-cocchiere Eugenio M., di anni 18 e Romano Baitz, già indiziato fino dapprincipio quale uccisore, che ha 16 anni ed abita in via del Solitario N. 1.

Secondo le deposizioni di alcuni di questi, l'antefatto si riassumerebbe nei seguenti termini: Il Baitz, che lavorava in una fabbrica di acque gazose, presso la quale l'Eugenio M., serve quale stalliere e cocchiere, era amico di questo ed era invaghito di una sorella di lui, della quale era pure innamorato l'ora estinto Giovanni Finestera. Il Baitz, a cui premeva distogliere il Finestera dai suoi propositi, non mancava all'occasione di fare dei pettegolezzi che poi, come succede di spesso, ne ingeneravano degli altri. Il Finestera, che si trovava in compagnia del Gustincich, nel pomeriggio di ierlaltro, per sua disgrazia, si trovò al fondo Ralli con il Baitz e sorse fra loro la solita questione inasprita dal fatto che il Baitz, insinuava dei dubbi sull'onestà della M. Essendosi la ragazza trovata pur essa al fondo Ralli, si venne a confronti e lì cominciarono le dispute che poi continuarono quando tutti i contendenti si recarono nell'osteria *All'antica Tergeste*, dove si trovavano il Lodovico L. e l'Ernesto U.

Avvenne poi una rissa sulla via tra il Baitz ed il Finestera, che furono separati dagli altri; il primo, rimasto ferito ad un dito, venne allontanato dal suo conoscente Guido S. che casualmente passava di là. Senonchè il Baitz, ritornato sul luogo, riattaccò briga e si riaccese la zuffa, nella quale alcuni degli altri, parteggiarono per l'uno e alcuni per l'altro contendente. Chi adoperò le armi fu il Baitz, il quale ferì il Finestera ed anche il Gustincich. Quando questi furono feriti tutti presero il largo.

Il Baitz ieri mattina alle 7 si trovava a cassetto di un carro di acque gazose che usciva dalla via Maiolica. Al fianco del Baitz sedeva l'Eugenio M., che guidava il cavallo attaccato al carro, quando due guardie si pararono dinanzi l'animale e intimarono al guidatore di fermare.

Il Baitz, che sino allora si era dimostrato allegro, avendo anzi poco prima invitato un conoscente a salire pur esso a cassetto per fare un giro per la città, alla vista delle guardie impallidì. Il M., invece non intendeva di obbedire all'ingiunzione delle guardie e quando si decise a farlo, saputo che gli si intimava di seguire i funzionari, volle saperne il motivo. Ma infine dovettero entrambi assoggettarsi ai voleri delle guardie, che li fecero salire in una vettura, la quale partì al trotto.

L'interrogatorio degli arrestati fu lunghissimo, e il Baitz, dopo alcuni confronti fattigli subire, confessò di essere il colpevole. Nel pomeriggio egli venne tradotto all'ospedale, ove fu tratto al cospetto del cadavere dell'ucciso e confrontato col ferito, e quindi venne scortato agli arresti di via Tigor.

Il Baitz è poco buon soggetto. Egli è quel tale che, in compagnia di altri individui, alcuni mesi fa, rubava nel caffè „Alla Costanza", in via del Torrente, una ventina di vassoi, che furono poi rinvenuti nascosti sotto le coperte del suo letto nella sua abitazione; e per tale furto egli dovette scontare tre mesi di condanna.

La salma dell'ucciso verrà sezionata stamane. Nel pomeriggio verrà trasportata al cimitero.

Echi dell'ultimo tentato suicidio. Lo stato di quel nostromo a nome Angelo Furlan, che, come narrammo, aveva tentato di por fine ai propri giorni, asfissiandosi, ed era stato poi ricoverato all'ospedale, andò man mano migliorando, tanto che ora il Furlan trovasi fuori di ogni pericolo, e fra breve potrà abbandonare il pio stabilimento.

Feriti in rissa. Ieri sera, alle 10 e mezzo, dalla farmacia Godina veniva chiesto l'intervento del medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso per alcuni individui che erano stati feriti in rissa. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer trovò infatti un giovanotto, Luciano Cauto, d'anni 20, abitante al N. 98 di Scorcola, il quale aveva una ferita di arma a punta al costato anteriore sinistro, e una ragazza, Luigia Gombach, d'anni 19, con una ferita alla regione occipitale ed una non lieve contusione all'occhio destro. Il medico visto che nella ferita del Cauto, benchè non grave, avrebbero potuto subentrare delle complicazioni, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale. La Gombach potè tornarsene a casa sua. A quanto si potè rilevare, il Cauto avrebbe altercato con altri individui in causa appunto della Gombach.

Uscito dall'ospedale. Ieri, nel pomeriggio, potè uscire dal civico ospedale, guarito, quel giovinotto a nome Umberto Romito, che, sere sono, in via del Rivo, era stato ferito in una rissa col proprio fratello.

Durante il lavoro. Francesco Montanari, d'anni 25, da Muggia, calderaio, ieri, poco dopo l'una pom., mentre era intento al proprio lavoro, riportò accidentalmente due ferite alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Bambina caduta dalle scale. Ieri, verso le 5 pom., la bambina di cinque anni Erminia Mersich, scendendo le scale della sua abitazione in via della Piccola Fornace N. 2, cadde e ruzzolò fino al fondo. Alle grida dei presenti accorse la madre, che, presasi in braccio la piccina, la condusse in casa, la adagiò su di un letto e fece avvertire la Stazione centrale di soccorso. Recatosi in quella casa il medico, constatò che la poverina aveva riportato delle contusioni al capo, più un grosso ematoma, e aveva sintomi di leggera commozione cerebrale. Ottenute le cure necessarie, la piccola Erminia venne lasciata in cura in casa dei genitori.

Una signora, una vecchia ed un portamonete. La signora Elena B., moglie di un medico-militare del regg. 97, iermattina, verso le 11, passando la piazza del Ponterosso sentì uno strappo al vestito, e volgendo il capo, vide dietro a sè una vecchia, vestita alla buona, con un fardello sul braccio sinistro contenente generi alimentari. Impressionata dall'aspetto della vecchia, la signora B. mise istintivamente la mano nella saccoccia dell'abito dove aveva posto poco prima il portamonete e non lo trovò più. Allora, prima che la sconosciuta avesse avuto tempo di muovere un passo, la signora l'afferrò per il polso e le chiese la restituzione del portamonete, ma l'altra tentando di svincolarsi asseriva di non saperne nulla. Non passò molto che d'intorno alle due donne si radunarono molti curiosi i quali, vedendo la vecchia tenuta per mano dalla signora, andavano dicendo:

— Arè, sospetar de una povera vecia! Tignirla in quella maniera! Molarla, molarla!

La signora B., trovandosi a disagio tra quella folla, e ritenendo che nel portamonete non vi fosse che l'importo di fiorini 1.50, lasciò andare la vecchia che disse: Vado un momento a casa, e ghe giuro che de qua un poco vegno in Pulizia.

Più tardi la signora si ricordò che nel portamonete aveva collocato anche sei coupons del *Boden Credit* serie 6257, Numero 28, II. emissione, del valore di fiorini 1.50 l'uno e fece denunciare la cosa alla direzione di Polizia, dove, superfluo il dirlo, la vecchietta sino allora non si era presentata, e a malgrado di attive ricerche ancora non venne rintracciata.

Alcoolismo. Ierinotte, poco dopo le due, fu trovato sulla pubblica via un uomo, che, in preda ad una potente sbornia, non dava segno di vita. Trasportatolo alla Stazione centrale di soccorso, il medico d'ispezione constatò trattarsi d'alcoolismo acuto e gli prestò le cure necessarie, dopo le quali, alquanto riavuto, l'individuo disse chiamarsi Francesco C., di anni 24, pittore, abitante in via Valdirivo.

Era una sbornia. Ieri sera, alle 7, veniva avvertita una guardia di p. s. che nella piazza San Giacomo, presso il Corso, c'era un uomo sdraiato a terra privo di sensi. Mentre il funzionario si recava a quella volta, alcuni giovanotti adagiarono il sofferente su di un carretto da servi di piazza, e frattanto molta gente si radunava sul luogo e in mezzo ad essa si era persino sparsa la voce che il disgraziato fosse morto, travolto sotto una vettura. Il fatto è che quando fu trasportato alla Guardia medica, il dott. Fonda potè constatare che tutto il male di quel tizio si risolveva in una potentissima sbornia. Assoggettatolo ad alcune inalazioni ammoniacali, egli fu adagiato in un letto a riposare, e più tardi, quando si riebbe disse chiamarsi Damiano Versich, d'anni 52, cameriere.

Malore improvviso. Ieri, nel pomeriggio, l'apprendista fabbro Giuseppe Lebas, d'anni 15, mentre usciva dall'ambulatorio dell'oculista dott. Marcus, in via del Molino grande, fu colto da improvviso malore. Una guardia di p. s., con vettura, accompagnò il sofferente alla sua abitazione in via Media N. 6.

Caduta. Il bracciante Luigi Pagani, d'anni 24, abitante in via dello Scoglio N. 803, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al pollice destro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

La frusta del padrone. Il cocchiere Luigi Scoffich, d'anni 36, abitante in via Petronio N. 599, ieri sera, verso le 9, attraversava il cortile dove si trovano le scuderie alle quali è addetto, proprio nel momento in cui il suo principale si divertiva a far schioccare una frusta; e disgrazia volle ch'egli ne rimanesse colpito in modo piuttosto grave all'occhio sinistro. In preda a fortissimi dolori egli ricorse alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate delle contusioni alle palpebre con suffusione sanguigna. Ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 3 pom., il venditore girovago Antonio Battich, d'anni 21, al fondo Ralli, si tratrastullava con uno scalpello tagliente, quando, causa uno scherzo fattogli da un amico, si colpì al polso destro e ne riportò una ferita.

Ieri, poco dopo le 5 pom., Carolina Cirielli, d'anni 17, abitante in via delle Sette fontane N. 38, con un coltello da cucina riportò una ferita di taglio alquanto grave all'indice della mano destra, con la semi-asportazione dell'ultima falange.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il coltello di „Baul". Il bracciante Francesco Trager, detto *Baul*, di anni 26, abitante in via della Tesa N. 4, ieri, nel pomeriggio, mentre si trovava in un'osteria di via del Molino a vento, un po' brillo, mostrava ai presenti un coltello, del cui possesso egli menava vanto, dichiarando di tenerlo sempre con sè. Una guardia di p. s., vedutolo con quell'arma in mano, gliela sequestrò e condusse l'individuo al commissariato di San Giacomo. Dopo assunto a protocollo, il Trager venne rilasciato in libertà, salvo poi a subire le conseguenze di legge.

Piano con la mimica. Il muratore Antonio Gabersich, d'anni 29, abitante in via del Muraglione N. 4, ieri sera, alle 11 e mezzo, in un'osteria, nella foga del discorrere diede un pugno su di un tavolo e ne riportò una non lieve ferita di taglio al polso destro.

Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Ladri delusi. Ierinotte ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta, si introdussero nel fondo dello scalpellino sig. Angelo Asquini, in via Tiziano N. 2, e da lì penetrarono nello scrittoio; ma rimasero completamente delusi, non avendo trovato nulla da poter rubare.

Ladri disturbati. I ladri a quanto sembra hanno preso di mira la via del Campanile. Dopo di essere penetrati giorni fa nella macelleria Predonzan, ed aver rubato 60 fiorini in danno del proprietario, l'altra notte tentarono di entrare nel magazzino della ditta G. M. Tuis, in frutta fresche e secche, situato nella stessa via. Disgraziatamente per i ladri, gli organi di p. s. teneva d'occhio la via e i mariuoli, disturbati nel momento in cui già avevano sforzata la porta d'ingresso sollevando i catenacci, si dileguarono.

Birra ci dev'essere a qualunque ora! Tale il grido del muratore Michele G., di 30 anni, da Trieste. Ma il padrone del caffè nel quale egli si presentò non la pensava così, ed essendo l'ora di chiudere il locale, rifiutò di servirlo. Il G. a tale rifiuto montò sulle furie, si diede a commettere eccessi e mandò in frantumi un bicchiere. Si dovettero chiamare le guardie e farlo arrestare.

Il furto... di un soldo! Anche questa è carina. Ignoti ladri si introdussero ieri notte nello scrittoio del fondo di legnami del sig. Guglielmo Cavalieri, aprirono i vari cassetti di una scrivania e ne rubarono... una borsetta contenente il rispettabile importo... di un soldo! Il bello si è ch'essi lasciarono intatti un pastrano ed alcuni altri oggetti che si trovavano colà. Ecco dei ladri abbastanza discreti!

29 marzo 1898